

11 settembre
BEATA MARIA DI GESÙ
LÓPEZ DE RIVAS, VERGINE
Memoria facoltativa

Maria Lopez de Rivas nacque a Tartanedo, in Spagna, nel 1560. Nel 1577 entrò tra le Carmelitane Scalze di Toledo tra le quali, nella lode di Dio, trascorse tutta la vita. Molto cara a santa Teresa di Gesù, fu insigne per una profonda contemplazione dei misteri di Cristo, attinta anche dalla Sacra Liturgia. Morì a Toledo il 13 settembre 1640. È stata proclamata beata da Paolo VI nel 1976.

Dal Comune delle vergini o delle sante religiose con salmodia del giorno dal salterio.

Lodi mattutine

**Ant. al Ben. Benedetto sia Dio,
che ci ha benedetti con ogni benedizione in Cristo.**

ORAZIONE

O Dio, che alla beata Maria di Gesù hai dato il dono di contemplare così profondamente i misteri del tuo Figlio, da diventare viva immagine del tuo amore, per sua intercessione concedi a noi l'ardore della fede che vede Gesù nei fratelli e la carità operosa che rivela in noi la sua presenza. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

**Ant. al Magn. Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate rallegrarvi ed esultare.**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal «Castello interiore» di santa Teresa di Gesù, vergine

(6M 7,7.10.11.13.15; 2M 1,11; Milano 2000, pp. 1001-1005, 882)

Nessuno andrà dal Padre se non per me

Poiché nella meditazione tutto consiste nel cercare Dio, una volta che lo si è trovato e che l'anima ha preso l'abitudine di tornare a cercarlo per opera della volontà, non vuole stancarsi mettendo in azione l'intelletto.

Io chiamo meditazione un discorso continuato dell'intelletto che si svolge in questo modo: cominciamo con il pensare alla grazia che Dio ci ha concesso nel darci il suo unico Figlio e non ci fermiamo lì, ma percorriamo tutti i misteri della sua vita gloriosa. Oppure, cominciamo con l'orazione nell'Orto degli ulivi, e l'intelletto segue nostro Signore fino alla sua crocifissione; oppure, prendiamo un brano della passione, per esempio la cattura, e meditiamo su questo mistero, considerando in tutti i particolari le circostanze che sono motivo di riflessione o di commozione.

Dunque non ha ragione chi dice di non potersi trattenere in questi misteri né richiamarli spesso alla mente, specialmente quando la Chiesa cattolica li celebra. Non è infatti possibile che un'anima, dopo aver ricevuto tante grazie da Dio, perda il ricordo di così preziose testimonianze d'amore, che sono vive scintille, atte ad accendere sempre più l'amore dell'anima verso nostro Signore.

È troppo eccelsa la compagnia del buon Gesù per potercene separare, come lo è quella della sua santissima Madre. Egli gradisce molto che compatiamo le sue pene, anche se a volte dobbiamo rinunciare alle nostre gioie e consolazioni.

Ora, quand'anche potessi averlo, non vorrei nessun bene che non fosse acquistato per mezzo di colui dal quale ci sono venuti tutti i beni.

Il Signore stesso dice: «Nessuno salirà da mio Padre se non per me»; e ancora: «Chi vede me, vede il Padre mio». Pertanto, se non lo guardiamo mai e non consideriamo ciò che gli dobbiamo e la morte che egli ha sofferto per noi, non so come possiamo conoscerlo o compiere opere al suo servizio, perché la fede senza le opere, e le opere disgiunte dai meriti di Gesù Cristo, nostro bene, che valore possono avere? E chi ci spronerà ad amare il Signore?

RESPONSORIO

Cfr. Col 2,2.3.6.7

R. I vostri cuori vengano consolati da una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: * in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

V. Camminate, radicati e costruiti sul Signore Gesù Cristo;

R. in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

11 settembre
BEATA MARIA DI GESÙ
LÓPEZ DE RIVAS, VERGINE
Memoria facoltativa

Maria Lopez de Rivas nacque a Tartanedo, in Spagna, nel 1560. Nel 1577 entrò tra le Carmelitane Scalze di Toledo tra le quali, nella lode di Dio, trascorse tutta la vita. Molto cara a santa Teresa di Gesù, fu insigne per una profonda contemplazione dei misteri di Cristo, attinta anche dalla Sacra Liturgia. Morì a Toledo il 13 settembre 1640. È stata proclamata beata da Paolo VI nel 1976.

Dal Comune delle vergini o delle sante religiose con salmodia del giorno dal salterio.

Lodi mattutine

**Ant. al Ben. Benedetto sia Dio,
che ci ha benedetti con ogni benedizione in Cristo.**

ORAZIONE

O Dio, che alla beata Maria di Gesù hai dato il dono di contemplare così profondamente i misteri del tuo Figlio, da diventare viva immagine del tuo amore, per sua intercessione concedi a noi l'ardore della fede che vede Gesù nei fratelli e la carità operosa che rivela in noi la sua presenza. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

**Ant. al Magn. Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate rallegrarvi ed esultare.**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal «Castello interiore» di santa Teresa di Gesù, vergine

(6M 7,7.10.11.13.15; 2M 1,11; Milano 2000, pp. 1001-1005, 882)

Nessuno andrà dal Padre se non per me

Poiché nella meditazione tutto consiste nel cercare Dio, una volta che lo si è trovato e che l'anima ha preso l'abitudine di tornare a cercarlo per opera della volontà, non vuole stancarsi mettendo in azione l'intelletto.

Io chiamo meditazione un discorso continuato dell'intelletto che si svolge in questo modo: cominciamo con il pensare alla grazia che Dio ci ha concesso nel darci il suo unico Figlio e non ci fermiamo lì, ma percorriamo tutti i misteri della sua vita gloriosa. Oppure, cominciamo con l'orazione nell'Orto degli ulivi, e l'intelletto segue nostro Signore fino alla sua crocifissione; oppure, prendiamo un brano della passione, per esempio la cattura, e meditiamo su questo mistero, considerando in tutti i particolari le circostanze che sono motivo di riflessione o di commozione.

Dunque non ha ragione chi dice di non potersi trattenere in questi misteri né richiamarli spesso alla mente, specialmente quando la Chiesa cattolica li celebra. Non è infatti possibile che un'anima, dopo aver ricevuto tante grazie da Dio, perda il ricordo di così preziose testimonianze d'amore, che sono vive scintille, atte ad accendere sempre più l'amore dell'anima verso nostro Signore.

È troppo eccelsa la compagnia del buon Gesù per potercene separare, come lo è quella della sua santissima Madre. Egli gradisce molto che compatiamo le sue pene, anche se a volte dobbiamo rinunciare alle nostre gioie e consolazioni.

Ora, quand'anche potessi averlo, non vorrei nessun bene che non fosse acquistato per mezzo di colui dal quale ci sono venuti tutti i beni.

Il Signore stesso dice: «Nessuno salirà da mio Padre se non per me»; e ancora: «Chi vede me, vede il Padre mio». Pertanto, se non lo guardiamo mai e non consideriamo ciò che gli dobbiamo e la morte che egli ha sofferto per noi, non so come possiamo conoscerlo o compiere opere al suo servizio, perché la fede senza le opere, e le opere disgiunte dai meriti di Gesù Cristo, nostro bene, che valore possono avere? E chi ci spronerà ad amare il Signore?

RESPONSORIO

Cfr. Col 2,2.3.6.7

R. I vostri cuori vengano consolati da una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: * in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

V. Camminate, radicati e costruiti sul Signore Gesù Cristo;

R. in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.